PodLectio
03/04/2025

Meditazione di fra Sergio Olmedo, Santuario della Visitazione – Ain Karem
(Giovedì della IV settimana – Gv 5,31-47)

Mie care sorelle e cari fratelli,

il Signore vi doni la sua pace
dal Santuario della Visitazione ad Ain Karem, Gerusalemme vi parla Fra Sergio Olmedo Flores.

Oggi riflettiamo sul capitolo 5,31-47 del Vangelo di San Giovanni. Qui vediamo come Gesù si rivolge agli ebrei e richiama la loro attenzione sull'incredulità e sulla riluttanza a comprendere e accettare la testimonianza che lo stesso Dio dà di Lui, così come ad esempio non volevano capire Giovanni Battista, che rende testimonianza alla verità. Teniamo presente che Gesù è la "Verità, la Via e la Vita". Ma Gesù non dipende dalla testimonianza degli uomini, poiché è suo Padre, Dio, che lo conferma attraverso le opere che compie. Giovanni Battista è presentato come la "lampada splendente", ma la luce è Cristo Gesù. Il Signore li rimprovera di non aver compreso ciò che è stato loro rivelato, a causa di ciò che hanno udito, o a causa di ciò che hanno visto. È Mosè, in verità, che li accusa davanti a Dio di non aver interpretato correttamente la sua legge e il suo messaggio. Gesù, è l'inviato dell'Eterno e le opere che compie come Figlio sono la testimonianza che fa il Padre stesso, le quali opere che Gesù compie sono un modo per far capire che Lui è veramente l'unto di Dio. I cristiani sono divisi da un'errata interpretazione della persona stessa di Cristo. Quanto alla sua identità, riconosciamo differenze in ciò che riguarda se l'essere umano si salvi dalla sola fede o se siano imprescindibili le opere. È chiaro per noi cattolici che seguire Gesù significa testimoniarlo con le nostre opere. Noi cristiani cattolici riconosciamo certamente che la fede deve essere espressa nel nostro modo di vivere e nel nostro aggire. Fede che abbiamo in colui che è stato inviato da Dio, l'unico mediatore, Gesù Cristo.
Questa quarta settimana di Quaresima ci presenta un modo chiaro ed evidente di vivere la fede in Cristo, assimilando e mostrando l'amore che Egli ci dona. Questo bellissimo testo che ci viene offerto dal Vangelo di San Giovanni, ci acconsente, di vedere quanto sia essenziale "credere in Gesù e credere a Gesù". Questo significa credere alla sua parola e a credere nella sua persona humana e divina. Egli è il testimonio dell'amore di Dio per l'umanità. Come Gesù ci insegna in questo testo. *"Le opere che il Padre mi ha dato da fare, quelle opere che io faccio, testimoniano di me, che il Padre mi ha mandato"***.** Gesù Cristo non ha bisogno del testimonio di nessun uomo, ma è Suo Padre, Iddio che lo dà. Dobbiamo vivere questa asserzione, dicendo che crediamo nel Signore, facendo il bene, facendo ciò che professiamo. Vivere una vita costante e permanente di impegno nella ricerca della santità e della perfezione. Una ricerca, non solo per diventare persone migliori, ma per andare oltre. Così come Gesù ce lo presenta anche nel discorso della Montagna sulle Beatitudini (Mt 5; 3-12; Lc 6,20-23). Questi sono il nuovo e perfetto decalogo del cristiano e vanno più in là della legge mosaica. Tutti voi, fratelli, sentitevi incoraggiati ad esprimere la vostra fede nella vostra vita quotidiana, una fede che è sincera in Cristo risorto, una fede sincera nella Parola di Dio. Questa parola di Dio è il Suo Figlio Unigenito fatto

carne. Che tutti coloro che incontriamo durante la giornata che dobbiamo vivere, si sentano felici di vederci e che riusciamo a irradiare quella luce di gioia che è Gesù. Che come il Battista, possiamo essere lampade di speranza di Cristo risorto e possiamo essere per altri quella luce stessa che è Gesù. Egli è la "Verità" rivelata, a Lui dobbiamo l'onore e la gloria nei secoli dei secoli.

Benedetta Quaresima, pace e bene!